



AL BIVIO
Per il presidente
di Aibi,
Marco Griffini,
le coppie
devono
rassegnarsi
a tempi lunghi
per vedere
coronato
il loro sogno

ADOZIONI BLOCCATE IL PRESIDENTE AIBI
Lasciate i bimbi in Africa
Scelta dolorosa
per riaverli a settembre

**■ KINSHASA (Congo)**

«**CREDO** che ora le coppie dovranno decidere cosa fare. Se restare o rientrare lasciando i bambini nella nostra casa famiglia». Per Marco Griffini, Presidente di Aibi, l'odissea congolese della 24 famiglie e dei loro 32 bambini probabilmente resterà tale a lungo. E quindi è ora di fare scelte anche dolorose. Il che non vuol dire lasciare per sempre i figli ma attrezzarsi per un'attesa che potrebbe essere lunga anche rientrando in Italia. Per i piccoli però vorrebbe dire ritornare in orfanotrofio, restare in una casa famiglia o in una struttura controllata che già sarebbe stata identificata e contattata dall'ambasciata. La vicenda non si sblocca, anzi sembra ingarbugliarsi giorno dopo giorno. Alcuni papà e alcune mamme sono già rientrati lasciando l'altro coniuge a Kinshasa. Altri lo faranno nei prossimi giorni. Non una rinuncia ai figli ma la necessità di rientrare per organizzare il lavoro, raccogliere i soldi per la permanenza in Africa oppure riabbracciare figli che da mesi attendevano in Italia i genitori con il nuovo fratellino.

ALTA RIMANE anche la tensione in Congo. Kinsasha ora è tranquilla ma alla frontiera est il comandante delle operazioni contro i ribelli ugandesi dell'Adf-Nalu è rimasto ucciso in una imboscata. In Italia crescono gli appelli di peso, visto che il Congo è un paese fondamentalmente cattolico. Dopo il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, una soluzione rapida è stata chiesta da monsignor Giuseppe Bettori: «Chi può, e deve, aiuti chi vuole offrire l'affetto di una famiglia a bambini che ne sono privi!». E sulla vicenda è intervenuto anche il neo segretario del Pd Matteo Renzi: «A complicare una vicenda kafkiana si è aggiunto il dramma di una ribellione a mano armata che sta coinvol-

gendo il regime congolese. Abbiamo chiesto il massimo sforzo al Governo per riportare a casa quei bambini con i loro genitori». A cominciare magari dalla nomina del vicepresidente Cai, ruolo scoperto da una ventina di giorni in attesa che il governo comunichi il nome. Dicono che la nomina avverrà dopo le vacanze. Già le vacanze, quelle vere non quelle in Congo.

Luca Bosia*gianluca.bosia@ilgiorno.net***LA VICENDA****Lo stop**

Le 24 coppie italiane erano pronte a ripartire per l'Italia coi figli a metà novembre ma il governo ha deciso di non concedere il visto di espatrio ai piccoli fino al settembre 2014

**I pericoli**

La malaria ha colpito una delle mamme e il governo italiano ha subito inviato medicinali. Pochi giorni fa sono esplosi i combattimenti con conseguente chiusura dell'aeroporto